



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2025

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

QUIRINO LORELLI

AOSTA, 21 FEBBRAIO 2025



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2025

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

QUIRINO LORELLI

AOSTA, 21 FEBBRAIO 2025

Eccellentissimo Presidente,

Eccellenze, Eminenze, Signori Avvocati, Signore e Signori,

Questa inaugurazione dell'anno giudiziario, alla presenza del Signor Presidente e del Signor Procuratore generale della Corte dei conti, cui porgo un deferente saluto, si celebra solennemente in Aosta dopo alcuni anni nei quali si era soltanto proceduto alla pubblicazione delle relazioni in forma scritta, circostanza dovuta agli effetti della pandemia del 2020 e che si auspica una volta per tutte superata.

Essa quindi vuole rappresentare per la Corte dei conti tutta e per questa Procura, l'esordio di una nuova fase di presenza sul territorio regionale che, ancorché ridotto per dimensioni, presenta l'importante tratto distintivo dell'autonomia speciale e quindi vede la preminente presenza dell'Amministrazione regionale in pressoché tutte le scelte pubbliche, in ossequio ai principi del fortunato Statuto promulgato, come legge costituzionale n. 4, il 26 febbraio del 1948 dal Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola.

Come ha efficacemente ricordato il Presidente Carlino la scorsa settimana in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario in sede centrale, la presenza della Corte sul territorio è la bussola che orienta le regioni e gli enti locali verso la rotta migliore, contrastando deviazioni che porterebbero a sprechi o inefficienze.

Giovanni Santoro, Avvocato generale del Re presso la Corte di Cassazione, nel discorso di inaugurazione dell'anno

giudiziario 1928, esclamò che *“E' nel libro delle leggi che più chiaramente si rivela la coscienza giuridica e il grado di moralità, di civiltà, di cultura di un popolo in un determinato momento storico della sua vita nazionale”*.

Il grande uomo politico e scrittore Emilio Lussu fu il relatore all'Assemblea Costituente della legge costituzionale sullo Statuto per la Valle d'Aosta; egli che, già deputato nel 1921 e nel 1924, aveva partecipato alla secessione aventiniana ed era poi stato ministro per l'Assistenza Postbellica nel governo Parri e per i rapporti con la Consulta nel primo governo De Gasperi, nonché deputato alla Costituente per il Partito d'azione, incaricato nella Commissione del Settantacinque di occuparsi proprio delle autonomie regionali.

Lo Statuto speciale per la Valle d'Aosta fu presentato nel salone ducale del Municipio di Aosta, alla presenza del Sindaco Fabiano Savioz, dall'on.le Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, padre costituente e della Patria che impegnò ogni giorno della sua attività politica affinché la nostra Costituzione avesse piena attuazione, convinto che la storia è maestra di vita soltanto quando si traduce in convincimenti e azioni volte a operare nella realtà, perché ogni uomo possa vivere nella libertà e nella giustizia.

Il Presidente Mattarella il 7 settembre dello scorso anno, qui in visita ufficiale alla cerimonia in occasione dell'80° anniversario della resistenza, della liberazione e dell'autonomia della Valle d'Aosta, ha rappresentato come *“L'interazione tra la Valle e gli ordinamenti della Repubblica è stata di grande successo”* non

senza prima aver ricordato che “*la Valle è sempre stata un elemento costitutivo del divenire d’Italia.*”

La nostra Costituzione, quella del 1948, il nostro attuale libro delle leggi, continua a prevedere che la Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato e che partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

Ma continua anche a prevedere, al secondo comma dell’art.103, che essa ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge e tale disposizione è contenuta in quel Titolo IV che si apre con la mirabile dichiarazione di principio (art.101) secondo cui la giustizia è amministrata in nome del popolo ed i giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Così come non paia inutile o tedioso ricordare in questa altissima sede che la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere (art.104), che i magistrati sono inamovibili (art.107), che si distinguono tra loro soltanto per diversità di funzioni (*ibidem*) e che la legge deve assicurare l’indipendenza del pubblico ministero presso la Corte dei conti (art.108, secondo comma della Carta fondamentale.)

Questa affermazione di indipendenza dell’art.108 della Costituzione riguarda tanto i giudici della Corte dei conti, quanto i componenti dell’ufficio del pubblico ministero presso essa ed è, per alcuni versi, addirittura più incisiva rispetto alle

previsioni inerenti in genere il pubblico ministero, di cui al precedente art.107. Infatti, mentre tale ultima disposizione prevede che il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario, per quello contabile vi è un espresso riferimento al requisito dell'indipendenza, già sancito dall'art.104, comma 1, ma con riferimento alla magistratura *“nel suo complesso”* e rinveniente nella previsione dell'art.101 per la quale *“I giudici sono soggetti soltanto alla legge”*. Ora è che l'art.108, comma 2, non può che essere letto in un complessivo contesto di autonomia rafforzata dell'intera Corte dei conti, giacché, come ebbe modo di ricordare la Corte costituzionale, anche sulla base delle disposizioni tutte che regolano lo svolgimento dell'attività di controllo e di quella giurisdizionale, risulta *“evidente come l'attività dell'Istituto si svolga libera da ogni intervento estraneo, in piena indipendenza, e senza possibilità di ingerenza da parte del Governo”* (Corte costituzionale, sent. 1/1967).

Pare anche doveroso rammentare come la Corte costituzionale, nell'ordinanza 13 dicembre 2016, n.261 e, prima, nell'ordinanza 12 giugno 1996, n.196, abbia evidenziato il riconoscimento dei procuratori regionali (e delle sezioni giurisdizionali regionali) quali soggetti direttamente legittimati a sollevare il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, poiché essi, in quanto organi giurisdizionali, devono considerarsi organi competenti a dichiarare definitivamente la volontà dei poteri cui appartengono.

Questa indipendenza del pubblico ministero contabile è spesso oggetto di attacchi mediatici, spesso trascendenti, mai giuridicamente o costituzionalmente fondati, mai

scientificamente convincenti, ad opera dei fautori delle “mani libere” degli amministratori. Costoro vorrebbero che le risorse pubbliche, frutto del lavoro e delle fatiche della collettività tutta, potessero essere utilizzate senza alcuna verifica di rispondenza al supremo interesse pubblico e della Nazione, ammantando ciò con una presunta “efficienza” e “modernità” dell’agire amministrativo.

Del palese carattere pretestuoso delle accuse mosse alle attività delle procure e delle sezioni di controllo della Corte dei conti sono prova i risultati di quella che doveva essere una norma provvisoria, funzionale ad una accelerazione della spesa dei fondi straordinari stanziati dopo la pandemia del 2020: mi riferisco a quella norma che ha cancellato a tempo (ahime! indeterminato) la colpa grave – dichiarando però di averla solo voluta sospendere – e cioè l’art.21 del D.L. n.76/2020.

Ebbene questa disposizione – che si vorrebbe oggi trasformare in principio immanente l’agire della Corte dei conti - a distanza di cinque anni dalla sua introduzione non ha prodotto alcun miglioramento delle decisioni pubbliche, non è servita a far avanzare per qualità e quantità l’utilizzo dei fondi comunitari, né ad aumentare il numero dei procedimenti amministrativi positivamente conclusi presso Ministeri, Regioni, Comuni.

Le amministrazioni pubbliche che erano prima efficienti lo sono rimaste, quelle che non lo erano non sono avanzate di un sol passo, inchiodate alle proprie polverose trincee di insipienza, di burocrazia stanca, inefficiente, attenta solo al

rispetto formale di disposizioni sempre più minute e, quindi, sempre più frenanti ogni moderno processo decisionale.

Prima di illustrare brevemente le attività della Procura valdostana, ritengo utile rappresentare alcuni dati economici inerenti il territorio, gli ultimi dei quali sono disponibili con riferimento al primo semestre dello scorso anno, elaborati a cura della Banca d'Italia.

Nella prima parte del 2024 l'attività economica in Valle d'Aosta ha continuato a espandersi, seppure in misura più contenuta rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, mostra per il primo semestre dell'anno un aumento del prodotto dello 0,6 per cento, una variazione superiore a quella media sia nazionale sia della macroarea di riferimento.

I servizi, settore chiave per l'economia regionale, hanno sostenuto la crescita; il comparto turistico, in particolare, ha beneficiato dell'incremento del numero di visitatori dall'estero.

Nelle costruzioni l'attività è rimasta sui livelli elevati del 2023; il progressivo esaurirsi del sostegno fornito dal Superbonus è stato controbilanciato dal graduale avanzamento dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A questo proposito i dati della fondazione OpenPolis relativi alla Valle d'Aosta¹, riportano 1,9 mld. di euro disponibili e pagamenti per il 13% alla data di chiusura della

¹ <https://openpnrr.it/territorio/02/valle-daostavallee-daoste#progetti>

presente relazione. Della suddetta cifra 1,3 mld. sono risorse c.d. proprie del PNRR e 577,5 mln. di euro altre risorse, che vanno a finanziare i 984 progetti approvati, dei quali ben 522, pari ad oltre il 50%, nel solo settore della digitalizzazione.

L'Amministrazione regionale risulta partecipare a 94 progetti i cui due più importanti per valore riguardano la fornitura di treni elettrici sulle linee regionali.

Si segnala poi un importante progetto, la cui titolarità è in capo al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del valore di oltre 600 mln. di euro (per l'esattezza 606,95 dei quali 290,72 a valere su risorse del PNRR), proposto dal raggruppamento temporaneo di imprese formato da TIM S.P.A. con FIBERCOP S.P.A. ed avente ad oggetto il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni. I relativi pagamenti ad oggi ammontano al 14,37%.

Il Comune di Aosta partecipa a 14 progetti, il più importante dei quali riguarda la riqualificazione del quartiere Cogne per 21,96 mln., ma i pagamenti relativi si attestano solo al 6,39%.

Nei primi sei mesi del 2024 i finanziamenti al settore produttivo sono diminuiti e tale tendenza è proseguita anche nei mesi estivi.

L'occupazione ha continuato a crescere, favorendo un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione, pur in presenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

Il positivo andamento occupazionale ha sostenuto l'espansione del reddito disponibile delle famiglie.

§

Venendo alle attività proprie di questa Procura va detto che nel 2024 il totale dei procedimenti è stato di complessivi 594, un numero in calo rispetto a quello dell'anno precedente.

Sono pervenute solo 93 denunce e segnalazioni di possibile danno, in riduzione rispetto alle 154 del 2023.

Rivolgo dunque un accorato appello affinché abbiano ad essere prontamente segnalati alla Procura contabile tutti i fatti di potenziale danno all'erario, sia da parte di chi deve assolvere al puntuale obbligo di denuncia di cui all'art.52 del Codice di giustizia contabile, sia da tutti quelli che sono chiamati a svolgere funzioni di controllo, interno ed esterno, nelle pubbliche amministrazioni ad ogni livello territoriale.

Nel 2024 sono state disposte 181 archiviazioni a fronte delle 98 del 2023 e delle 128 del 2022, quindi un numero doppio rispetto all'anno precedente, mentre gli inviti a dedurre emessi sono stati 12, con 40 invitati (gli invitati nell'anno precedente erano stati 26).

A questo proposito si evidenzia che il rapporto tra fascicoli pendenti ed inviti a dedurre è sceso da 1:125 a soli 1:33, come risulta dalla tabella allegata, indice di una minore dispersione delle risorse e di una più accurata

selezione nel tempo delle fattispecie meritevoli di attenzione.

Gli importi delle richieste risarcitorie contenute negli inviti a dedurre notificati nel 2024 assommano ad euro 4.763.144,77 a fronte dei 192.120,55 del 2023, quindi pari ad oltre 20 volte l'importo dell'anno precedente. E' vero che trattasi solo delle contestazioni preliminari di responsabilità ma va segnalato comunque l'aumento degli importi in valore assoluto.

Le citazioni depositate nel 2024 sono state 6, con 33 convenuti in giudizio, tra persone fisiche e persone giuridiche.

L'importo complessivo delle cifre richieste risarcitorie, cioè contenute in citazioni emesse e depositate, ha raggiunto nel 2024 l'importo di euro 4.382.697,35.

Gli importi delle sentenze di condanna emesse dalla sezione territoriale, sono passati dai soli 5.106,70 euro del 2023 ai 173.736,13 euro dell'anno appena trascorso, un risultato oltremodo lusinghiero.

Nel 2024 gli atti istruttori e di impulso alle indagini in corso sono stati 281, un numero pressoché identico rispetto al precedente anno (295 nel 2023 e 218 nel 2022). Il rapporto tra fascicoli totali e fascicoli movimentati è ulteriormente sceso al coefficiente di 2,1 rispetto al 2,2 del 2023 ed al 2,9 del 2022.

Sono stati avviati 15 giudizi per resa di conto nel 2024, ma molti di più si apprestano ad esserne avviati considerando che, all'esito di una approfondita ricognizione svolta da questa Procura, pochissimi Comuni hanno nel tempo provveduto alla nomina degli agenti contabili interni, nelle cinque categorie fissate, da oltre un secolo, dal sempre attuale R.D. n.827 del 1924, il quale continua a disciplinare, puntualmente ed in dettaglio, le contabilità delle amministrazioni pubbliche e che non può essere derogato da prassi o tolleranze anche se risalenti, essendo, anche la materia dei conti giudiziali, assoggettata alla più stretta riserva di legge e rientrando nella competenza esclusiva statale, in quanto afferente l'esercizio di funzioni giurisdizionali costituzionalmente intestate alla Corte dei conti.

Peraltro essendo l'obbligo di resa del conto imprescrittibile è auspicabile un mutamento di rotta da parte di tutte le amministrazioni con uno spontaneo adeguamento al relativo obbligo che garantisce una ordinata tenuta delle proprie contabilità.

Si segnalano in appresso alcune fattispecie di danni erariali perseguiti nel corso del 2024 ed oggetto di atti di citazione.

La citazione più significativa per importo è sicuramente rappresentata dall'azione risarcitoria relativa ai contributi erogati dalla Regione Valle d'Aosta ad una associazione di allevatori, per l'annualità 2018, che la Procura ha ritenuto illegittimi poiché finalizzati

ad una mera redistribuzione di fondi pubblici ad una platea maggioritaria di allevatori insistenti sul territorio regionale, senza alcun sotteso interesse generale.

Due citazioni hanno avuto ad oggetto il danno erariale indiretto subito dalla Regione in conseguenza dell'irrogazione da parte del Garante per la protezione dei dati personali di una ingente sanzione amministrativa.

Un'altra citazione ha riguardato il *“Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013”* e relativi progetti finanziati con fondi europei, rispetto ai quali è emersa la violazione della normativa europea e nazionale in materia di appalti, con conseguente decertificazione dei contributi erogati e recupero degli stessi.

Una citazione è stata originata da una sentenza penale della Cassazione, che ha confermato la condanna di un pubblico impiegato per il reato di truffa, con riferimento ad assenze per malattia ingiustificate; in questo caso la richiesta risarcitoria ha riguardato tanto il danno patrimoniale per le occultate assenze illegittime dal servizio, quanto il danno all'immagine arrecato alla propria Amministrazione, in relazione ai reati di corruzione propria e di istigazione alla corruzione da parte di pubblico ufficiale.

L'importo recuperato nell'anno trascorso, in esito a sentenze esecutive di I° e II° grado, anche pregresse, è significativo, essendo pari ad euro 151.954,12, a fronte

dei 74.004,44 dell'anno precedente, ma meno del 2022, quando erano stati recuperati 288.611,28 euro.

§

Un mio conclusivo ringraziamento per questi risultati intendo rivolgere, oltre che a chi mi ha preceduto alla guida dell'ufficio fino allo scorso novembre 2024, i presidenti De Rosa e Chiarenza, ai due colleghi, uno dei quali in assegnazione aggiuntiva, che con dedizione sostengono diuturnamente le ragioni della Giustizia prima che quelle dell'accusa.

Un ringraziamento altrettanto sentito devo rivolgere alle tre sole unità di personale amministrativo, che, insieme ad un sottufficiale della Guardia di Finanza in distacco, si sono sobbarcate anche il gravoso carico di lavoro del personale messo in quiescenza e non sostituito, ma che hanno comunque garantito un supporto impareggiabile alle attività di indagine ed a quelle di gestione della Procura tutta.

Sia consentito, in conclusione, esprimere un sincero e vivissimo ringraziamento a tutte le Forze di Polizia ed, in particolare, al Nucleo tutela spesa pubblica della Guardia di Finanza, per il lavoro che sta svolgendo ed un anticipato ringraziamento intendo rivolgere all'Arma dei Carabinieri ed alla Polizia di Stato con le quali, per la prima volta, questa Procura ha avviato una attività di delega di indagini particolarmente complesse e delicate, certo del loro prezioso contributo investigativo.

Infine un ringraziamento sincero va anche all'Esercito Italiano e specificamente al Centro Addestramento Alpini, già Scuola Militare Alpini, qui rappresentato dal generale Cavicchioli, per la splendida ospitalità che ci ha riservato presso questa sede, nella quale si riprende in Aosta l'irrinunciabile tradizione dell'apertura dell'anno giudiziario.

Concludo con le parole di Don Luigi Sturzo in un discorso al Senato della Repubblica, pronunciato il 27 giugno 1957:

“La Costituzione è il fondamento della Repubblica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal Parlamento, se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà”.

Con questa fiducia, Signor Presidente, Vi chiedo che dichiarate aperto, nel nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2025 della Corte dei Conti per la Valle d'Aosta.

TABELLE

Tabella n.1

DATI GENERALI TRIENNIO 2022 - 2024			
	2022	2023	2024
ISTRUTTORIE PENDENTI A INIZIO ANNO	576	503	501
NUOVE ISTRUTTORIE	62	154	93
TOTALE CARICO	638	657	594
ARCHIVIAZIONI	128	98	181
ARCHIVIAZIONI IMMEDIATE	6	14	17
CITAZIONI	7	10	6
N. CONVENUTI	25	37	33
IMPORTI CITAZIONI	323.923,24	498.814,02	4.382.697,35
IMPORTI SENTENZE DI CONDANNA	23.088,22	5.106,70	173.736,13
CITAZIONI IN RIASSUNZIONE	0	1	0
APPELLI P.R.	0	2	0
IMPORTI APPELLI P.R.	0,00	440.664,43	0,00
GIUDIZI PER RESA DI CONTO	0	49	15
INVITI A DEDURRE	4	10	12
N. INVITATI	7	26	40
IMPORTI INVITI	586.741,91	192.120,55	4.763.144,77
DECRETI E ATTI ISTRUTTORI	218	295	281
PARERI SUI RITI ABBREVIATI	4	0	2
IMPORTI RITI ABBREVIATI	14.493,07	0,00	310,10
ISTRUTTORIE PENDENTI A FINE ANNO	503	501	396

Tabella n.2

CARICO DELL'UFFICIO E ATTIVITA' ISTRUTTORIA			
	2022	2023	2024
(A) fascicoli pendenti al 01/01	576	503	501
(B) denunce pervenute nell'anno	62	154	93
(C) movimentazioni complessive nell'anno per attività istruttoria	218	295	281
(D) fascicoli pendenti al 31/12	503	501	396
(E) rapporto totali/movimentati	2,9	2,2	2,1
(F) rapporto pervenuti/movimentati	0,3	0,5	0,4

Tabella n.3

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED ARCHIVIATI			
	2022	2023	2024
fascicoli pendenti al 31/12	503	501	396
fascicoli archiviati nell'anno	128	98	181
rapporto pendenti/archiviati	3,9	5,1	2,2

Tabella n.4

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED INVITI A DEDURRE			
	2022	2023	2024
fascicoli pendenti al 31/12	503	501	396
inviti a dedurre	4	10	12
rapporto pendenti/inviti a dedurre	125,8	50,1	33,0

Tabella n.5

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED AMMINISTRAZIONI CON SEDE IN VALLE D'AOSTA			
	2022	2023	2024
fascicoli pendenti al 31/12	503	501	396
numero di amministrazioni pubbliche con sede in Valle d'Aosta	172	172	172
rapporto pendenze/amministrazioni	2,9	2,9	2,3

Tabella n.6

ESECUZIONE DELLE SENTENZE DI CONDANNA			
Anno	Amministrazione Danneggiata	Numero di Sentenze in esecuzione	Importo recuperato nell'anno di riferimento in esito a sentenze esecutive di I e II grado anche pregresse
2022	STATO	6	28.841,79
	ENTI LOCALI	6	259.769,49
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	1	0,00
	TOTALE	13	288.611,28
2023	STATO	6	3.765,63
	ENTI LOCALI	5	70.238,81
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	1	0,00
	TOTALE	12	74.004,44
2024	STATO	8	1.500,00
	ENTI LOCALI	6	150.454,12
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	1	0,00
	TOTALE	15	151.954,12

Tabella n.7

GIUDIZI ATTIVATI - SENTENZE DI CONDANNA - RICORSI SANZIONATORI A CARICO DI SINDACI			
	2022	2023	2024
N.CONVENUTI TOTALE	25 di cui 1 sindaco	37 di cui 1 sindaco	33, nessuno a carico di sindaci
percentuale dei sindaci convenuti sul totale	4,00%	2,70%	0,00%
N. NUOVI GIUDIZI ATTIVATI	7 di cui n. 1 a carico di sindaci	10 di cui n. 1 a carico di sindaci	6 - nessuno a carico di sindaci
N. SENTENZE DI CONDANNA	8 - nessuna a carico di sindaci	1 - nessuna a carico di sindaci	3 di cui 1 a carico di un sindaco

INDICE

Relazione del Procuratore Regionale	1
Tabella 1 - Dati generali triennio 2022-2024	15
Tabella 2 - Carico dell'Ufficio e attività istruttoria	16
Tabella 3 – Rapporto fascicoli pendenti ed archiviati	16
Tabella 4 – Rapporto fascicoli pendenti ed inviti a dedurre	17
Tabella 5 – Rapporto fascicoli pendenti ed Amministrazione con sede in Valle d'Aosta	17
Tabella 6 – Esecuzione delle sentenze di condanna	18
Tabella 7 – Giudizi attivati – Sentenze di condanna – Ricorsi sanzionatori a carico di Sindaci	19

